

Ritaglio Stampa

Testata: Doctor33.it

Città: Italia

Utenti unici/giorno: 1.933

Data: 22 Novembre 2012

Soggetto: XLIX Congresso Nazionale

Doctor33

Malati reumatici vittime invisibili di ritardi burocratici

Terapia del dolore e farmaci biotecnologici, in Italia, sono realtà, in un caso, disomogenea sul territorio, e nell'altro, con il tasso di penetrazione più basso d'Europa. Lo denuncia la Società italiana di reumatologia

Terapia del dolore e farmaci biotecnologici, in Italia, sono realtà, in un caso, disomogenea sul territorio, e nell'altro, con il tasso di penetrazione più basso d'Europa. Lo denuncia la Società italiana di reumatologia (Sir), in occasione del XLIX Congresso nazionale in corso a Milano, nella sua opera di sensibilizzazione per togliere, come si legge in una nota, «i malati reumatici da quell'invisibilità». Secondo **Giovanni Minisola** presidente Sir, si tratta di «un'emergenza sanitaria di dimensioni sempre crescenti e meritevole di maggiore attenzione da parte delle autorità sanitarie e della comunità medica». In particolare, per la presenza del dolore, che accomuna tutte le malattie reumatiche e che molto spesso si cronicizza. Eppure, prosegue la nota, l'Italia nonostante sia dotata di una legge (38 del 15 marzo 2010) che prevede l'utilizzo di farmaci oppioidi in caso di

dolore intenso resistente ad altri trattamenti farmacologici, «presenta una marcata disomogeneità e un grande divario tra Regione e Regione sia nelle prescrizioni che nella creazione di reti assistenziali regionali e nazionali, anch'esse previste dalla normativa». «L'Italia, in ambito europeo» ha commentato Minisola «è fanalino di coda nell'utilizzo medico degli oppioidi, nei confronti dei quali devono cadere quelle barriere ideologiche, anche della classe medica». La Sir denuncia record negativi e ritardi anche sul fronte terapeutico: «L'avvento dei farmaci biotecnologici ha aperto nuove prospettive terapeutiche portando significativi risultati nel controllo clinico delle malattie reumatiche per le quali sono indicati» ha spiegato Minisola «In alcuni casi di malattie reumatiche considerate rare, il loro utilizzo si è rivelato efficace anche con impiego "off label". Nonostante questo particolare uso rappresenti l'eccezione piuttosto che la regola e nonostante il suo utilizzo risulti spesso determinante, l'impiego "off label" dei farmaci biologici incontra serie difficoltà burocratiche a carattere regionale, pur essendo circoscritto a pochi casi». E l'Italia, ricorda la nota Sir, «si colloca tra i Paesi europei con il più basso tasso di penetrazione dei farmaci biotecnologici, posizionandosi poco al di sopra dell'Ungheria».